



Viaggi e Storia

11

(Collana diretta da Gaetano Platania)

a cura di Carmen M. Radulet

ITALIA – PORTOGALLO
VIAGGI NELLA STORIA
E NELLA CULTURA

SETTE CITTÀ

*Proprietà letteraria riservata.
La riproduzione in qualsiasi forma,
memorizzazione o trascrizione con qualunque
mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia,
in disco o in altro modo, compresi cinema,
radio, televisione, internet) sono vietate senza
l'autorizzazione scritta dell'Editore.*

© 2008 Edizioni SETTE CITTÀ
Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
Tel 0761.1768103 / 0761 304967
FAX 0761 303020 / 0761.1860202
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

Impaginazione
Giovanni Auriemma

ISBN 978-88-7853-096-6.

Finito di stampare nel mese di settembre
2008 dalla Tipolitografia Quatrini A. & F.
Viterbo

CARATTERISTICHE

*Questo volume è composto in Minion Pro
disegnato da Robert Slimbach e prodotto
in formato digitale dalla Adobe System nel
1989; è stampato su carta ecologica Serica
delle cartiere di Germagnano; le signature
sono piegate a sedicesimo (formato 14 x 21)
con legatura in brossura e cucitura filo refe; la
copertina è stampata su carta patinata opaca
da 250 g/mq delle cartiere Burgo e plastificata
con finitura lucida.*

Italia – Portogallo : viaggi nella storia e nella cultura / a cura di Carmen M. Radulet. - Viterbo
: Sette città, c2008.

318 p. ; 21 cm. - (Viaggi & storia ; 11).

ISBN 978-88-7853-096-6.

I. Radulet, Carmen M.

1. Italia – Relazioni con il Portogallo. 2. Viaggiatori italiani - Portogallo.

914.69

CIP: Maria Giovanna Pontesilli

INDICE

- p. 7 Gaetano Platania
Premessa
- 11 Carmen M. Radulet
L'Italia come archivio e cassa di risonanza della storia e della cultura portoghese
- 33 António Augusto Marques de Almeida
**Italianos em Portugal no Século XV.
Mercadores e Letrados. Homens e ideias.**
- 49 Peter John Mazzoglio
I corsari Colombo e Cristoforo Colombo nella storia marittima portoghese
- 89 Simone Celani
**“E Vindo Eu De Itália...”
Il ‘Modello Italiano’ in Portogallo Da Francisco De Sá De Miranda A Francisco De Holanda**
- 103 Cristina Rosa
Guido Gualtieri, Segretario Delle Lettere Di Papa Sisto V E Autore Dell'opera “Relazioni della venuta degli ambasciatori giapponesi a roma”
- 115 Ana Paula Laborinho
**Informações de Viajantes Portugueses sobre o Oriente:
Fernão Mendes Pinto em Itália**
- 135 Mariagrazia Russo
Un'edizione perduta, un manoscritto sconosciuto e una traduzione italiana inedita: i documenti della *Década X* di Diogo do Couto nella Biblioteca Angelica di Roma

- 169 Francesca De Caprio
**Una pagina di storia dei rapporti lusitano-polacchi
nell'inedita documentazione vaticana**
- 211 Gaetano Platania
**Un viterbese in viaggio tra Lisbona e Varsavia.
Il seicentista Marc'Aurelio Camisani**
- 243 Vincenzo De Caprio
Il Portogallo nelle *Lettere familiari* di Giuseppe Baretti
- 263 Maria Luisa Cusati
L'ambasciatore Guevara tra Napoli e Lisbona
- 273 Anabela Galhardo Couto
A presença italiana na lisboa festiva do período barroco
- 289 Laura Melania Rocchi
**L'archivio storico dell'istituto italiano di cultura di lisbona:
documentazione relativa ai primi decenni del novecento**
- 311 Aniello Angelo Avella
Manoel de Oliveira: um humanista atrás da câmara

PREMESSA

Due Paesi che distano tra loro in linea d'area 1150 km ma oltre 2500 su strada oggi a scorrimento veloce: il primo proteso nel Mar Mediterraneo, situato geograficamente in uno spazio limitrofo alle più grandi potenze europee e geograficamente frammentato in territori che solo nel 1870 hanno trovato una parvenza di unità politica; il secondo invece affacciato sull'Atlantico, isolato nella zona più occidentale del Vecchio Continente, riconosciuto indipendente sin dal XII secolo e territorialmente definito dal XIII. Eppure questi due spazi geo-politici e socio-culturali, che sembrano così in contrasto tra loro, hanno molti più segni in comune di quanto apparentemente non emerga.

Da un punto di vista geografico, infatti, l'Italia e il Portogallo sono ampiamente a contatto con il mare (l'uno, con un confine costiero quattro volte quello territoriale, e l'altro - pur non essendo penisola - con ben 830 km di coste), si estendono territorialmente entrambi più in lunghezza che in larghezza (1240 km. il primo - contro i 116 da Roma a Pescara -, e ca. 600 il secondo - il triplo rispetto alla distanza tra Oceano e Spagna -), ambedue sono protesi fra l'Europa e l'Africa (89 km separano Lampedusa da Mahdia, e 126 Vila Real de Santo António dalla costa africana vicino Tangeri) e, infine, sono tutti e due soggetti di pellegrinaggio, avendo l'Italia il cuore della cristianità, e trovandosi il Portogallo accanto al centro delle peregrinazioni compostelane.

* * *

Nel presentare gli atti del convegno internazionale organizzato a Viterbo nei giorni 8 e 9 novembre del 2007 su *Rapporti, storici, diplomatici e culturali fra l'Italia e il Portogallo in Età Mo-*

derna, contributi accolti nella collana *Viaggi & Storia*, desidero soprattutto attirare l'attenzione sul titolo, già adottato nel programma del convegno. Esso infatti spiega come, all'ombra del Dipartimento di Scienze Umane della Facoltà di Lingue e Letterature straniere moderne, sia stata ancora una volta rinnovata l'iniziativa di un convegno di studi *italo-lusitani* a dimostrazione di una tradizione antica che si rinnova si potrebbe dire ogni anno, grazie al costante e paziente lavoro della collega Carmen Radulet docente della cattedra di *Letterature e culture dei paesi di lingua portoghese*.

Già nel lontano 1996, in collaborazione con la nostra Università, l'Ambasciata del Portogallo, il Comune di Viterbo e la "Câmara Municipal" di Lisbona, Carmen M. Radulet ha organizzato una suggestiva mostra fotografica, esposta nella Chiesa degli Almadiani, al centro della quale il mito del biondo Tevere e il Mediterraneo si contrapponeva a quello del fiume Tago e l'Oceano Atlantico. Due realtà che hanno saputo dare impulso, in tempi e con diverse vicende, con modalità e sistemi differenti, con fini e scopi dissimili, il primo ad un Impero estesosi a tutto il mondo allora conosciuto, il secondo ad un altrettanto impero che ha superato confini ed ha piantato la propria bandiera in terre lontanissime e sconosciute.

Appena due anni dopo, nel settembre 1998, la nostra collegata ha organizzato ancora una volta a Lisbona un convegno promosso dalla Facoltà di Lingue e dall'Istituto Italiano di Cultura in Portogallo, nonché patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri Italiano, dall'affascinante titolo *Case commerciali, banchieri e mercanti italiani in Portogallo*. Un tema centrale agli interessi scientifici di Carmen Radulet che bene si lega con quelli della Facoltà di Lingue da sempre interessata a scandagliare il settore dell'odeporica e del viaggio in generale. Un tema che era stato d'altro canto affrontato nel dicembre 1992 con il convegno dal titolo *Scoperte portoghesi e l'Italia* sempre organizzato dalla stessa Radulet in collaborazione questa volta con la "Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses" con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri; tematica ripresa nel 1997 nel Congresso Internazionale, organiz-

zato dalla medesima docente, *L'epoca delle grandi scoperte geografiche. Problemi e metodologie della ricerca storico-letteraria, della didattica e della divulgazione*, in collaborazione con la "Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses", il Centro Studi sulle Culture Periferiche e con il patrocinio dell'Ambasciata del Portogallo in Italia; e riproposta nella Tavola Rotonda *Le scoperte portoghesi e l'Europa*, in collaborazione con l'Ambasciata del Portogallo in Italia e l'Istituto Italiano di Studi Iberici nel giugno del 1997.

Un interesse, quello dell'Italia verso il Portogallo, che non deve stupire. Geografi e cartografi italiani del calibro di Vincenzo Coronelli (1650-1718) avevano dedicato ampio spazio alla realtà portoghese, così come non deve stupire che in Portogallo si ritrovino editori italiani sui quali la Prof. Carmen M. Radulet ha organizzato insieme al Centro di Studi e Ricerche Storiche nel quadro della "Fiera Internazionale del Libro", tenutasi a Torino nel 2006, con ospite d'onore il Portogallo, una sessione dedicata al tema *Librai e stampatori tra Piemonte e Portogallo nel Settecento*.

Dunque, legami molto stretti hanno unito l'Italia al Portogallo. E se oggi dopo secoli di storia siamo ancora qui a parlarne è perché queste relazioni non solo non si sono mai interrotte ma vanno anzi crescendo e richiedendo un approfondimento sempre maggiore.

E non è un caso che, grazie all'impegno della collega, l'Istituto Camoes abbia attivato presso la nostra Facoltà una cattedra intestata a Pedro Hispano, la cui istituzione è avvenuta nel 2004 nell'ambito di una giornata di studi che ha visto confrontarsi studiosi italiani e portoghesi sul tema *Gli studi di lusitanistica nella Facoltà di Lingue dell'Università della Tuscia*.

Gaetano Platania

